

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI INTERESSE STRATEGICO DI ATENEO ALMA MATER INSTITUTE ON HEALTHY PLANET

*Emanato con D.R. n. 459/2021 del 01/04/2021, aggiornato con le modifiche di cui al D.R. n. 672 del 06/05/2025
(Testo coordinato meramente informativo privo di valenza normativa)*

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 (Definizione)

1. Il Centro Alma Mater Institute on Healthy Planet è una Struttura dell'Ateneo di interesse strategico diretta alla realizzazione delle specifiche attività di cui all'articolo 2.
2. Promuovono il Centro e ad esso partecipano i Dipartimenti di cui all'allegato 1 al regolamento del centro.

Articolo 2 (Finalità)

1. Il dominio di riferimento scientifico del Centro è quello correntemente definito come "Esposoma", inteso nella sua accezione più ampia, intersecando il patrimonio genetico e l'esposizione all'ambiente dal concepimento alla morte, come determinanti della traiettoria di salute e di invecchiamento dell'uomo, includendo in particolare i grandi temi e sfide contemporanee del cancro e delle malattie neurodegenerative e non trasmissibili età-correlate. Questo ampio campo di azione rimane in continuità e include i precedenti pilastri tematici del centro, la salute e la bioeconomia, intesi come componenti centrali di uno spettro interdisciplinare su cui costruire la progettazione e la ricerca futura, espandendo di fatto il campo di azione a settori innovativi come, per esempio, il "socio-esposoma". L'Esposoma è quindi centrale al brand europeo dell'Healthy Planet, promosso dalla Commissione Europea, su cui si articoleranno le call del prossimo programma di finanziamenti alla ricerca.

Il Centro svolge quindi le seguenti funzioni:

- a) attività di networking e promozione della progettazione e della ricerca interdisciplinare che veda il coinvolgimento attivo dei dipartimenti afferenti al centro. Verrà posta particolare attenzione sullo scouting delle competenze presenti nei dipartimenti afferenti, connettendo idee, risultati di progetti precedenti, favorendo il riutilizzo delle coorti di pazienti e dei repository di dati e materiale biologico, valorizzando trasversalmente expertise specifiche applicate a qualsiasi delle tematiche incluse nel dominio dell'Esposoma.
- b) attività di disseminazione dei risultati dei progetti correnti o recentemente conclusi, favorendo attivamente il mantenimento e lo sviluppo delle reti esistenti, sviluppando il networking esterno all'ateneo, su scala nazionale e internazionale, finalizzato a nuove progettazioni e alla espansione della capacità e attrattività dei gruppi di ricerca dei dipartimenti afferenti al centro.
- c) attività di terza missione finalizzata al dialogo tra gruppi di ricerca e popolazione e stakeholders istituzionali, dall'amministrazione del bene pubblico alla interazione con l'impresa privata. In questa direzione, rimane cruciale la promozione di iniziative di didattica e di alta formazione (Dottorato, Dottorato Internazionale, Master, Corsi di Alta formazione), così come la convenzione con enti pubblici e privati con riferimento ai temi relati all' Esposoma.

Sui pilastri tematici della salute e della bioeconomia indichiamo alcune keywords di riferimento:

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

MAIN HEALTH CHALLENGES: • Cancer • Non Communicable Diseases, • Healthy aging • Urban diabetes • Healthy and circular biocities • One Health • Healthy food • Tackling environmental hazards through Health policies • Communication and education, citizens, consumers and policy- makers engagement • Health inequalities.

MAIN BIOECONOMY CHALLENGES • Healthy soil, land and rural regeneration • Healthy inland water • Healthy seas and oceans • Healthier and more productive biodiversity and ecosystems • Healthy, sustainable and circular agrifood systems • Communication and education, citizens, consumers and policy-makers engagement.

2. Per il perseguimento delle sue funzioni il Centro: a) propone iniziative volte alla sostenibilità delle attività di networking, quali progetti tipo COST Actions o altre forme di supporto economico (donazioni); b) promuove e partecipa a convenzioni con le strutture di Ateneo e altri enti pubblici o privati; c) collabora alla didattica e alle attività di alta formazione professionalizzante; d) eroga servizi agli studenti e ai ricercatori; e) sviluppa attività di consulenza e ricerca per soggetti pubblici e privati.

CAPO II - ORGANI E COMPETENZE

Articolo 3 (Organi)

1. Sono organi del Centro il Direttore e il Consiglio.
2. È istituito un Comitato scientifico, disciplinato secondo quanto previsto dall'articolo 6.

Articolo 4 (Direttore)

1. Il Direttore
 - a) è eletto dal Consiglio del Centro tra i professori e ricercatori componenti il Consiglio stesso, dura in carica tre anni e può essere consecutivamente rinnovato una sola volta;
 - b) nomina un Vicedirettore, che ne assicura le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.
2. Il Direttore esercita le seguenti funzioni:
 - a) rappresenta il Centro;
 - b) presiede e convoca il Consiglio;
 - c) ha funzioni di indirizzo, iniziativa, vigilanza e coordinamento delle attività del Centro;
 - d) propone il budget al Consiglio nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione;
 - e) propone al Consiglio la distribuzione delle risorse;
 - f) nei casi di necessità e urgenza può assumere atti di competenza del Consiglio, sottoponendoli allo stesso per la ratifica nella seduta successiva all'adozione;
 - g) è responsabile dell'attuazione di quanto deliberato dal Consiglio, ferme restando le competenze e le responsabilità della struttura che svolge le attività amministrative e contabili per il Centro;
 - h) sottoscrive gli accordi e le convenzioni con enti pubblici e privati;
 - i) è consegnatario degli spazi eventualmente assegnati al Centro e dei beni mobili costituenti dotazione inventariale del Centro, secondo la disciplina dei Regolamenti vigenti;
 - j) indirizza e coordina il personale tecnico-amministrativo assegnato al Centro, tenendo conto dell'art. 12, comma 2, lett. e) dello Statuto di Ateneo e delle disposizioni del Regolamento di organizzazione.

Articolo 5 (Consiglio)

1. Il Consiglio del Centro è composto da:

- a) il Direttore del Centro, che lo presiede;
- b) dal Vicedirettore;
- c) dai Direttori dei Dipartimenti partecipanti o loro delegati, da individuare fra i professori e i ricercatori dello stesso Dipartimento; in caso di delega, il delegato è componente effettivo fino alla scadenza del mandato del delegante e salvo revoca della delega stessa;
- d) da un referente per ognuna delle aree Scientifico-disciplinari dell'Ateneo rappresentate nel centro e designato dai Dipartimenti partecipanti.

I membri del Consiglio di cui alle lettere c) e d) restano in carica tre anni e possono essere consecutivamente rinnovati una sola volta.

2. Il Consiglio:

- a) elegge il Direttore del Centro ai sensi dell'art. 5 del presente regolamento a maggioranza assoluta dei propri componenti;
- b) approva i criteri generali per l'utilizzo delle risorse, nel rispetto delle linee guida formulate dal Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la sostenibilità del Centro e la piena attuazione della programmazione dell'attività;
- c) verifica annualmente il rispetto dei criteri di sostenibilità del Centro definiti dal Consiglio di Amministrazione e approva la documentazione istruttoria, affinché il Consiglio di Amministrazione possa svolgere la verifica triennale prevista dal comma 3 dell'art. 26 dello Statuto di Ateneo;
- d) approva lo svolgimento di iniziative di didattica, formazione e ricerca;
- e) promuove lo svolgimento di iniziative integrate con i Dipartimenti partecipanti, nonché iniziative con altri soggetti pubblici o privati esterni;
- f) approva la proposta di budget e il consuntivo;
- g) delibera il piano triennale di programmazione degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il budget;
- h) definisce i criteri generali per l'utilizzazione delle risorse sulla base degli indirizzi decisi dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- i) approva l'autorizzazione a richiedere e ad accettare finanziamenti esterni;
- j) delibera sui contratti e sugli accordi funzionali allo svolgimento delle attività, nei limiti stabiliti dai regolamenti di Ateneo;
- k) delibera sulle richieste di adesione al Centro dei Dipartimenti;
- l) propone modifiche al Regolamento di funzionamento.

Articolo 6 (Comitato scientifico)

1. All'interno del Centro è costituito un Comitato scientifico, composto dal Direttore, dai rappresentanti delle aree disciplinari e da un massimo di 3 esperti esterni designati dal Consiglio allo scopo di assicurare una diretta interazione tra le iniziative interdisciplinari del centro ed i singoli Dipartimenti.

Il Comitato Scientifico svolge funzioni istruttorie.

CAPO III – ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E RISORSE

Articolo 7 (Composizione del Centro)

1. Aderiscono al Centro i Dipartimenti proponenti la costituzione del Centro di cui all'allegato 1 al regolamento del Centro.
2. Possono aderire al Centro altri Dipartimenti dell'Ateneo, anche su iniziativa di propri docenti strutturati, mediante un'apposita delibera che indichi le risorse finanziarie e/o risorse strumentali e/o spazi messi a disposizione del Centro.
3. L'adesione di un nuovo Dipartimento è approvata, su proposta del Consiglio del Centro, dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico. La delibera di approvazione di una nuova adesione comporta la integrazione dell'allegato 1 al regolamento del Centro.
4. I Dipartimenti partecipanti al Centro possono deliberare il ritiro dalla partecipazione; il ritiro della partecipazione è approvato, su proposta del Consiglio del centro, dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico. La delibera di approvazione del ritiro indica le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie e/o risorse strumentali e/o spazi già messi a disposizione del centro e comporta la modifica dell'allegato 1 al regolamento del Centro.

Articolo 8 (Autonomia e gestione)

1. I livelli di autonomia amministrativa e gestionale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e possono declinarsi in autonomia di programmazione economico finanziaria, di revisione della programmazione, di gestione contabile e di consuntivazione, autonomia di gestione delle risorse strumentali, autonomia negoziale, autonomia patrimoniale.
2. Il modello gestionale applicato al Centro è determinato nella delibera del Consiglio di Amministrazione che dispone sulla istituzione o riassetto, in base alle disposizioni del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità ed esplicitato nel Regolamento di funzionamento del Centro. Il Centro adotta il modello service globale assicurato dall'Area Service area medica (SAM).

Articolo 9 (Risorse)

1. Il budget del Centro può essere costituito da:
 - a) conferimenti dei Dipartimenti promotori secondo gli impegni da essi assunti in sede di proposta di costituzione e definiti con la delibera del Consiglio di Amministrazione di istituzione del Centro;
 - b) proventi derivanti dallo svolgimento di specifici programmi didattici e di ricerca;
 - c) fondi erogati sulla base di convenzioni, accordi ed altri atti di qualsiasi natura attinenti alle attività del Centro stipulati con enti pubblici o privati, siano essi nazionali o internazionali;
 - d) contributi pubblici e privati, ivi inclusi di Enti di sostegno, per la realizzazione di attività in forma integrata;
 - e) erogazioni liberali.

CAPO IV — DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 10 (Entrata in vigore e disposizioni finali)

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data indicata nel Decreto di emanazione.
